

SABATO 2 MARZO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita
inturgida tutte le cose,
si ergono in cerca del sole,
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita. Amen.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

Desisti dall'ira
e deponi lo sdegno, non irritarti:
non ne verrebbe che male;
perché i malvagi
saranno eliminati,
ma chi spera nel Signore
avrà in eredità la terra.

Ancora un poco
e il malvagio scompare:
cerchi il suo posto,
ma lui non c'è più.

I poveri invece
avranno in eredità la terra
e godranno di una grande pace.

Il malvagio trama
contro il giusto,
contro di lui digrigna i denti.
Ma il Signore ride di lui,

perché vede arrivare
il suo giorno.

I malvagi sfoderano la spada
e tendono l'arco
per abbattere il povero
e il misero,
per uccidere
chi cammina onestamente.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In ogni vivente infuse il timore dell'uomo, perché dominasse sulle bestie e sugli uccelli. Discernimento, lingua, occhi, orecchi e cuore diede loro per pensare. Li riempì di scienza e d'intelligenza e mostrò loro sia il bene che il male (*Sir 17,4-7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Dio della vita, ascoltacì!**

- Sia il nostro sguardo pieno di gratitudine per il mondo in cui ci hai donato di vivere.
- Sia la nostra intelligenza lucida e lungimirante per prendersi cura del creato perché ne godano anche quanti verranno dopo di noi.
- Sia ferma la nostra volontà nel preferire sempre il bene fino a rischiare scelte controcorrente e coraggiose.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12 (13),6

Confido, Signore, nella tua misericordia.
Gioisca il mio cuore nella tua salvezza,
canti al Signore che mi ha beneficiato.

COLLETTA

Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 17,1-13 (NV) [GR. 17,1-15]

Dal libro del Siràcide

¹Il Signore creò l'uomo dalla terra e ad essa di nuovo lo fece tornare. ²Egli assegnò loro giorni contati e un tempo definito, dando loro potere su quanto essa contiene. ³Li rivestì di una forza pari alla sua e a sua immagine li formò.

⁴In ogni vivente infuse il timore dell'uomo, perché dominasse sulle bestie e sugli uccelli. [⁵]

⁶Discernimento, lingua, occhi, orecchi e cuore diede loro per pensare. ⁷Li riempì di scienza e d'intelligenza e mostrò loro sia il bene che il male.

⁸Pose il timore di sé nei loro cuori, per mostrare loro la grandezza delle sue opere, e permise loro di gloriarsi nei secoli delle sue meraviglie. ¹⁰Loderanno il suo santo nome ⁹per narrare la grandezza delle sue opere. ¹¹Pose davanti a loro la scienza e diede loro in eredità la legge della vita. Stabili con loro un'alleanza eterna e fece loro conoscere i suoi decreti. I loro occhi videro la grandezza della sua gloria, i loro orecchi sentirono la sua voce maestosa. Disse loro: «Guardatevi da ogni ingiustizia!» ¹²e a ciascuno ordinò di prendersi cura del prossimo. ¹³Le loro vie sono sempre davanti a lui, non restano nascoste ai suoi occhi. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 102 (103)

Rit. L'amore del Signore è per sempre.

¹³Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
¹⁴perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere. **Rit.**

¹⁵L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo, così egli fiorisce.

¹⁶Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora. **Rit.**

¹⁷Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
¹⁸per quelli che custodiscono la sua alleanza. **Rit.**

Rit. L'amore del Signore è per sempre.

CANTO AL VANGELO CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 10,13-16

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹³presentavano a Gesù dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. ¹⁴Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. ¹⁵In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». ¹⁶E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, ponendo le mani su di loro. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, quest'offerta espressione della nostra fede; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 9,2-3

Annunzierò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane che ci hai donato, o Dio, in questo sacramento di salvezza, sia per tutti noi pegno sicuro di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Cura

L'autore del libro del Siracide ci aiuta a vivere un momento intenso di contemplazione del mistero magnifico che è la nostra umanità. Nella logica della vita di fede nessuna esperienza di contemplazione autentica può mai essere disgiunta da un esigente e continuo cammino di conversione. Infatti, la conclusione della prima lettura fa da inclusione con il suo inizio dandoci la

possibilità di guardare noi stessi come un mistero da accogliere e da compiere. All'inizio del testo siamo chiamati a prendere coscienza della grandezza e della bellezza della nostra vocazione di creazione: «Li rivestì di una forza pari alla sua e a sua immagine li formò» (Sir 17,3). Questa contemplazione grata di ciò che siamo, per dono e non per merito, può anche rivelarsi occasione di illusioni. C'è sempre il rischio di confondere la «forza» con l'aggressività e la supponenza nei confronti degli altri esseri viventi con cui siamo chiamati a condividere la vocazione alla vita e alla felicità. Il Siracide riconosce all'uomo una superiorità sulle altre creature, tanto da prendere atto che lo stesso Creatore «in ogni vivente infuse il timore dell'uomo» (17,4). Nondimeno, questo timore non può e non deve essere confuso con una sorta di potere dispotico. Al contrario, la riflessione sapienziale conclude con un mandato preciso: «A ciascuno ordinò di prendersi cura del prossimo» (17,12).

Nel vangelo, il Signore Gesù ci chiede di fare un analogo cammino di contemplazione e di conversione a partire da ciò che il contatto con i «bambini» (Mc 10,13) risveglia ed esige. I discepoli si dimostrano imbarazzati da questi bambini che vengono presentati a Gesù perché stabilisca con loro un contatto. I discepoli si sentono responsabili di difendere la reputazione del loro maestro che, secondo i costumi dell'epoca, non deve certo perdere tempo né con le donne né con i bambini. Più profondamente, i discepoli devono gestire la loro fatica a lasciarsi disturbare e quasi derubare

del loro modo di vivere, che si va organizzando imitando troppo i circoli discepolari che si creavano attorno ai rabbini farisei. La reazione del Signore davanti all'opposizione dei discepoli è indignata: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio» (10,14).

La lezione del libro del Siracide sulla vocazione a prendersi «cura», che sembra fare la differenza in termini di umanizzazione, è radicalizzata ed estesa nella percezione e predicazione del Signore Gesù. Non solo il discepolo è chiamato a una piena disponibilità ad accogliere il bambino che non può imporsi, ma deve ricordarsi di essere «come» i bambini che hanno bisogno di cura, di attenzione, di tenerezza. Mentre i discepoli sono tentati di organizzarsi come un gruppo scelto attorno a un maestro d'eccezione, il Signore ricorda che la comunità che si raccoglie attorno al suo insegnamento e al suo stile di vita ha come epicentro il polo della piccolezza, e non quello della grandezza. La conseguenza è semplice: «Chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso» (10,15). La sfida sembra proprio quella di farsi accogliere come un bambino, che si fa coccolare dall'abbraccio di quanti riconosce luogo sicuro di cura e di protezione.

Signore Gesù, non lasciare che dimentichiamo il bambino che abita dentro di noi e ha continuamente bisogno di essere accolto e abbracciato, senza complicazioni di meriti particolari. Aiutaci a non vergognarci del nostro bisogno di tenerezza per essere naturalmente capaci di cura e di amore verso tutti e verso tutto.

Calendario ecumenico

Cattolici

Agnese di Boemia (1282).

Ortodossi e greco-cattolici

Teodoto, vescovo di Kyrenia (315); Esichio il Palatino, martire (303) e Ermogene il Taumaturgo (1612), patriarca di Mosca (Chiesa russa).

Copti ed etiopici

Eusabio il capitano, martire (III-IV sec.).

Maroniti

Giovanni Marone, protopatriarca maronita (VII sec.).

Anglicani

Chad, vescovo di Lichfield, missionario (672).

Luterani

John Wesley, predicatore (1791).

Feste interreligiose

Baha'i

Diciannove giorni di digiuno (fino al 20) per gli adulti in buona salute, dall'alba al tramonto.